

Attività ispettiva Reg. Gen. n.123/1/XII Legislatura



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare “Ppe Forza Italia”

Il Vicepresidente

Al Presidente della Giunta Regionale della Campania

On. Roberto Fico

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
--

Oggetto: Stato di criticità idrogeologica del fiume Sele – sicurezza degli argini, rischio idraulico nella Piana del Sele, stato di attuazione degli interventi di mitigazione e tutela dei cittadini e delle attività.

Il sottoscritto Consigliere Regionale, Roberto Celano, ai sensi dell’art. 124 del Regolamento interno del Consiglio Regionale, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta scritta nei termini di legge, sulla materia emarginata in oggetto.

PREMESSO CHE

- il fiume Sele rappresenta uno dei principali corsi d'acqua della Campania e attraversa un territorio di rilevante valore ambientale, agricolo, abitativo e produttivo;
- la Piana del Sele costituisce un'area di particolare importanza per l'economia regionale, caratterizzata dalla presenza di numerose aziende agricole, zootecniche e agroalimentari, nonché di insediamenti abitativi e infrastrutture strategiche;
- il tratto terminale del fiume Sele interessa territori ricompresi nella Riserva Naturale Regionale Foce Sele-Tanagro, con un patrimonio ambientale di particolare pregio;
- il territorio interessato dal bacino del Sele è soggetto agli strumenti di pianificazione dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, tra cui il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI), che individua differenti livelli di pericolosità e rischio idraulico e

geomorfologico;

- nella Piana del Sele, e in particolare in alcune aree dei territori di Capaccio-Paestum, tra cui le località Gromola e Ponte Barizzo, sono state storicamente segnalate criticità connesse alla funzionalità degli argini, all'erosione delle sponde, alla capacità di deflusso dell'alveo e al rischio di esondazione;

CONSIDERATO CHE

- nel corso degli anni il territorio salernitano è stato interessato da diversi eventi di piena del fiume Sele che hanno determinato allagamenti e danni a terreni agricoli, abitazioni, aziende, allevamenti e infrastrutture;

- gli eventi di piena possono determinare condizioni di particolare vulnerabilità per la popolazione residente nelle aree maggiormente esposte, rendendo necessarie, nei casi di maggiore criticità, anche ordinanze di evacuazione;

- il rischio idraulico non riguarda esclusivamente la sicurezza delle persone e dei fabbricati, ma coinvolge anche la continuità della viabilità, dei servizi essenziali, delle reti idriche ed elettriche e delle attività economiche;

- l'erosione e l'arretramento localizzato delle sponde possono determinare condizioni di pericolo per infrastrutture, ponti, reti tecnologiche e fondi agricoli confinanti con l'alveo;

- la permanenza di condizioni di rischio determina inoltre rilevanti conseguenze economiche e sociali per i cittadini e per le imprese operanti nella Piana del Sele;

RILEVATO CHE

- la classificazione delle aree caratterizzate da elevato rischio idraulico comporta significative limitazioni all'utilizzo e alla trasformazione urbanistica ed edilizia dei territori interessati;

- tali limitazioni possono incidere sulla possibilità, per le imprese agricole, zootecniche e agroalimentari, di realizzare interventi di adeguamento, ampliamento e ammodernamento delle strutture aziendali, con possibili ripercussioni anche sulla capacità di accesso alle misure di finanziamento pubblico ed europeo;

- la permanenza delle condizioni di rischio e dei relativi vincoli rende pertanto particolarmente importante procedere alla realizzazione degli interventi di mitigazione programmati e, successivamente, alla verifica dell'effettivo livello di rischio residuo;

- l'articolo 68, comma 4-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, prevede la possibilità di modificare la perimetrazione e/o la classificazione delle aree a pericolosità e rischio a seguito della realizzazione e del collaudo degli interventi di mitigazione, secondo le procedure previste dalla normativa vigente;

CONSIDERATO, ALTRESÌ, CHE

- la riduzione delle portate fluviali nei periodi di siccità e le dinamiche di interazione tra acque superficiali, falda e mare rendono meritevole di specifico monitoraggio anche il fenomeno dell'eventuale intrusione del cuneo salino nella Piana del Sele;

- tale fenomeno potrebbe incidere sulla qualità delle acque destinate all'irrigazione e, conseguentemente, sulla produttività delle attività agricole, rendendo opportuno un adeguato sistema di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee e dei livelli di salinità;

- risulta pertanto necessario disporre di un quadro aggiornato e completo degli interventi di difesa del suolo e di mitigazione del rischio idraulico programmati, finanziati, in corso di realizzazione o ancora da avviare lungo l'asta del fiume Sele;

ATTESO CHE

- la Regione Campania esercita competenze in materia di difesa del suolo e programmazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, nell'ambito del riparto di competenze previsto dalla normativa vigente;

- i Consorzi di Bonifica operanti nella Piana del Sele svolgono attività connesse alla gestione e manutenzione della rete idraulica di competenza e dei canali di scolo, secondo quanto previsto dalla normativa e dagli atti di programmazione regionali;

- particolare attenzione merita l'intervento di mitigazione del rischio idraulico del fiume Sele in località Ponte Barizzo, ricompreso nella programmazione degli interventi di difesa del territorio;

- appare necessario verificare puntualmente lo stato di attuazione di tale intervento e, più in generale, delle opere di messa in sicurezza previste per il fiume Sele;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO,

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale della Campania, On. Roberto Fico, per sapere:

1. quale sia l'attuale stato di sicurezza idraulica del fiume Sele e, in particolare, quali siano le condizioni degli argini, delle opere di difesa spondale e dell'alveo nei tratti maggiormente esposti al rischio di esondazione;

2. quali interventi di messa in sicurezza e mitigazione del rischio idraulico del fiume Sele siano stati programmati dalla Regione Campania, indicando per ciascun intervento:

- denominazione;
- localizzazione;
- importo finanziato;
- fonte delle risorse;
- soggetto attuatore;
- stato della progettazione;
- stato delle procedure amministrative;
- eventuale data prevista per l'inizio e la conclusione dei lavori;

3. quale sia lo stato di attuazione dell'intervento di mitigazione del rischio idraulico in località Ponte Barizzo, indicando le risorse complessivamente stanziato, quelle effettivamente disponibili e/o già utilizzate, il soggetto attuatore, il livello progettuale raggiunto e le ragioni di eventuali ritardi nella realizzazione;

4. se risultino risorse già stanziare e non ancora utilizzate per interventi di manutenzione, adeguamento, ripristino o rifacimento degli argini del Sele e, in caso affermativo, per quali ragioni tali risorse non siano state ancora impiegate;
5. quali siano gli interventi programmati per il ripristino della funzionalità idraulica dell'alveo e della foce, compatibilmente con le esigenze di tutela ambientale e con gli strumenti di pianificazione vigenti;
6. se sia stata effettuata una ricognizione aggiornata delle criticità degli argini e delle sponde, con particolare riferimento ai fenomeni di erosione, arretramento e cedimento, e quali siano gli esiti di tale ricognizione;
7. quali interventi siano stati programmati per la verifica e la manutenzione dei ponti e delle opere di attraversamento del fiume Sele, con particolare riguardo alla loro interferenza con il regolare deflusso delle acque durante gli eventi di piena;
8. se la Regione disponga di un quadro aggiornato dei danni provocati dagli eventi di piena e di esondazione degli ultimi anni a carico di abitazioni, aziende agricole, allevamenti, infrastrutture e viabilità della Piana del Sele;
9. quali misure la Regione intenda adottare per ridurre l'impatto economico dei vincoli derivanti dalla classificazione delle aree a rischio, salvaguardando nel contempo la sicurezza idraulica e il rispetto delle prescrizioni del PSAI;
10. se, una volta realizzati e collaudati gli interventi di mitigazione del rischio, la Regione intenda attivarsi affinché siano tempestivamente effettuate, secondo le procedure previste dalla normativa vigente, le necessarie verifiche sulla permanenza delle condizioni di pericolosità e rischio e sull'eventuale conseguente revisione delle relative perimetrazioni, ove ne ricorrano i presupposti tecnici e normativi;
11. quali siano le iniziative regionali previste per monitorare il fenomeno dell'intrusione del cuneo salino nella Piana del Sele, con particolare riferimento alla salinità delle acque superficiali e sotterranee e alle possibili conseguenze sull'agricoltura;
12. se siano stati predisposti o siano previsti sistemi permanenti di monitoraggio idrometrico, pluviometrico e della qualità delle acque nei tratti maggiormente vulnerabili del bacino del Sele;
13. quali siano, per quanto di competenza regionale, i soggetti responsabili della manutenzione ordinaria e straordinaria delle diverse opere e infrastrutture idrauliche presenti lungo il corso del Sele e nella Piana;
14. se la Regione abbia effettuato verifiche sul rispetto degli obblighi di manutenzione da parte dei soggetti competenti e se siano state riscontrate criticità, ritardi o interventi non eseguiti rispetto alla programmazione;
15. se siano stati individuati impedimenti tecnici, amministrativi, autorizzativi o finanziari che abbiano determinato ritardi nella realizzazione delle opere di mitigazione del rischio idraulico del Sele e, in caso affermativo, quali iniziative siano state assunte per superarli;
16. se la Giunta regionale intenda predisporre un programma organico e coordinato di interventi per

la sicurezza idraulica della Piana del Sele, comprendente manutenzione degli argini, difesa spondale, funzionalità dell'alveo e della foce, attraversamenti, monitoraggio e sistemi di allertamento;

17. infine, quali iniziative urgenti la Regione Campania intenda assumere per garantire la sicurezza dei cittadini residenti nelle aree maggiormente esposte al rischio di esondazione del fiume Sele e per accelerare la realizzazione delle opere necessarie alla mitigazione del rischio idraulico.

Il sottoscritto chiede risposta scritta alla presente interrogazione e, considerata la rilevanza delle problematiche rappresentate, chiede che siano forniti dati aggiornati, cronoprogrammi degli interventi, quadro delle risorse disponibili e stato di attuazione delle opere, con particolare riferimento all'area di Ponte Barizzo e, più in generale, ai tratti del fiume Sele maggiormente esposti a fenomeni di esondazione ed erosione.

Napoli, 06 ottobre 2026

f.to il Consigliere Regionale

Roberto Celano